



COMITES
Lussemburgo



Ambasciata d'Italia
Lussemburgo

Festival des Migrations - LuxExpo The Box - sala 2B

15 Marzo 2025 - 13:30

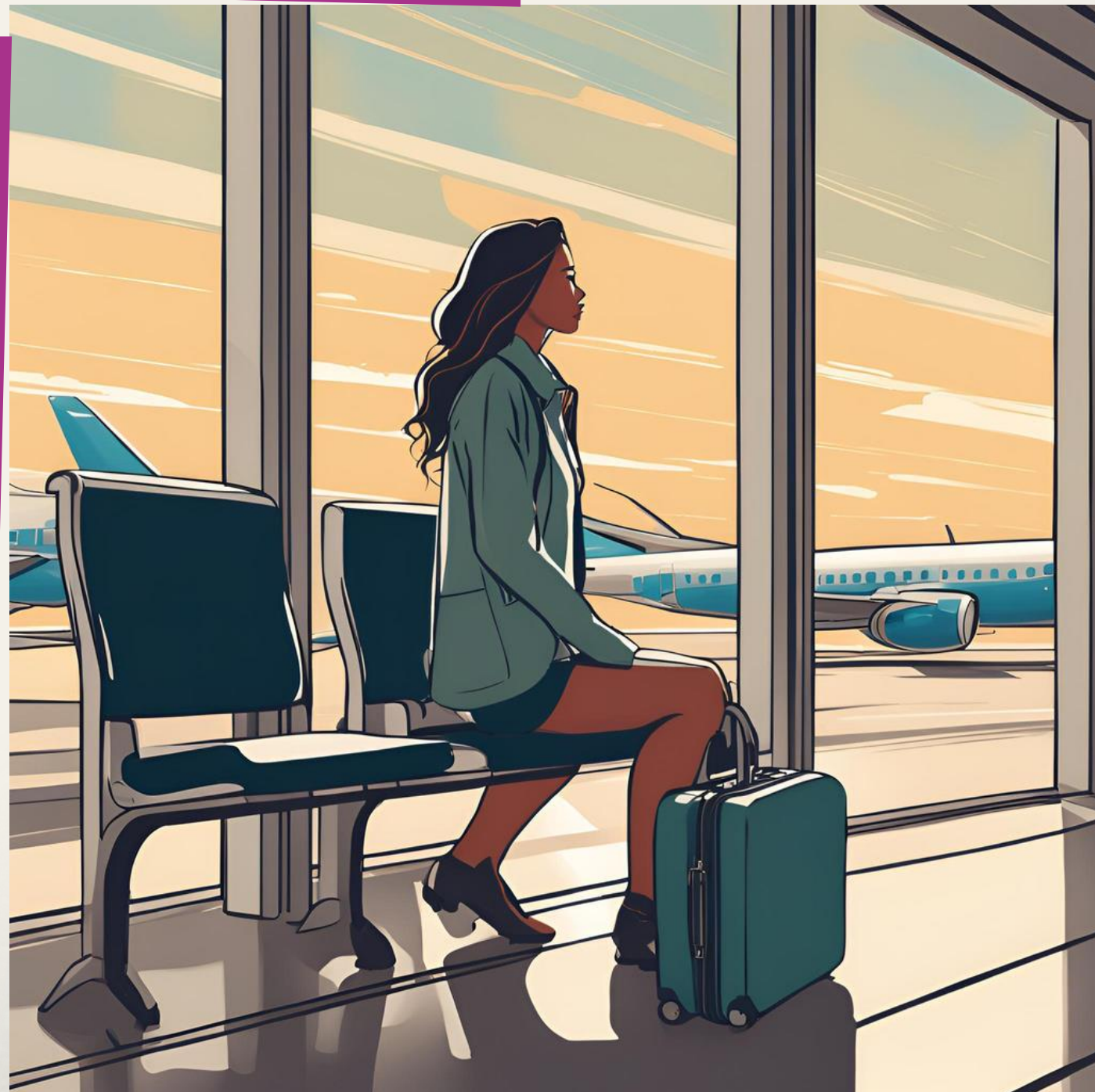
L'IMMIGRAZIONE RECENTE DELLE DONNE ITALIANE IN LUSSEMBURGO (2008-2024): NOVITÀ RISPETTO AL PASSATO?

Prof.ssa Maria Luisa Caldognetto

Storica della migrazione italiana

Introduce e modera: **Antonella Ciconte**

Presidente Comites Lussemburgo



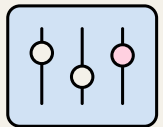
L'IMMIGRAZIONE RECENTE DELLE DONNE ITALIANE IN LUSSEMBURGO (2008-2024): novità rispetto al passato?



Premessa



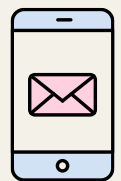
La situazione precedente all'espatrio in Lussemburgo



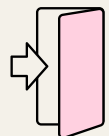
Impressioni sul paese di arrivo, esperienze di inserimento, apprezzamenti e criticità



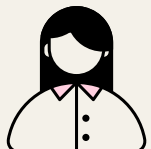
Rapporti con la famiglia e i luoghi di origine



Intenzioni di rientro



Considerazioni e annotazioni finali



Informazioni sull'autrice

Il presente lavoro si iscrive in un **progetto internazionale lanciato dalla FILEF**

Obiettivo del progetto:

Individuare **realità e linee di tendenza** riguardanti la **nuova emigrazione dall'Italia delle donne a partire dal 2008**.

Il lavoro di ricerca si è realizzato **tra la fine del 2023 e il primo semestre 2024**.

Preziosa collaborazione di **studentesse, colleghe, amiche e conoscenti**, che hanno contribuito all'individuazione del **campione** e alla **raccolta** dati che ne è seguita.

Ringraziamenti:

- **Bianca Pirrelli, Maddalena Bonamini Leitner, Maria Grazia Galati e Ornella Mollica**, per il loro contributo nella raccolta di interviste e per i contatti forniti
- **Antonella Ciconte**, presidente del COMITES Lussemburgo, che ha incoraggiato e sostenuto questo progetto
- Le **nostre intervistate**

18 interviste raccolte

Se il campione può apparire di dimensioni modeste, va ricordato che la popolazione complessiva del Lussemburgo è a sua volta di consistenza numerica relativamente limitata

669.809 abitanti censiti nel 2023

di cui **47.4% stranieri**, tra i quali si contano **24.676 italiani (*)**

La raccolta ha consentito un'**analisi specifica** sul tema delle **donne** che si iscrivono nell'ambito più vasto dell'**emigrazione italiana in Lussemburgo**

(*) benché l'anagrafe consolare ne registri un numero di molto superiore che si attesta intorno alle 38.000 unità ad oggi

LA SITUAZIONE PRECEDENTE ALL'ESPATRIO IN LUSSEMBURGO 1/2

Età

Le fasce di età individuate:
31-40 anni con **9** presenze
21-30 anni con **6** presenze
40-50 anni con **3** presenze

Luogo di origine

Le **regioni del Nord** -> le più rappresentate (Piemonte 1, Lombardia 2, Trentino Alto Adige 2, Veneto 1, Friuli 1), per un totale di 7 presenze.

Le **regioni del Sud** -> (Abruzzo, Campania 2, Calabria 2, Sicilia 1) un totale di 6 presenze.

Le **regioni del Centro** -> (Toscana 1, Lazio 2), per un totale di 3 presenze.

Si aggiunge 1 caso di nascita in Germania, da una famiglia successivamente rientrata in Sicilia.

Infine, un'intervistata non dichiara il luogo di origine.

Più di 2/3 delle intervistate provengono da realtà urbane, mentre 1/3 da centri minori.

Titolo di studio

La **quasi totalità** è in possesso di una **laurea**, solo in un caso viene indicato unicamente il diploma di scuola secondaria.

Oltre la **metà** ha conseguito la laurea **Magistrale**, ottenuta spesso in città diverse dalla Triennale, in alcuni casi anche all'estero.

Tra le **materie** ricorrono Giurisprudenza, Economia, Finanza, Management, Comunicazione, Relazioni internazionali, ma è presente anche il settore umanistico (Linguistica, Letteratura, Pedagogia, Storia dell'Arte, Studi interculturali) e in un caso Scienze.

Si aggiungono spesso ulteriori specializzazioni, anche all'estero.

Risalta inoltre l'**esperienza Erasmus** nei vari paesi europei, sia per la frequenza con cui si verifica, sia come elemento propulsore per maturare il progetto di espatrio successivo.

LA SITUAZIONE PRECEDENTE ALL'ESPATRIO IN LUSSEMBURGO 2/2

Mobilità precedente al trasferimento in Lussemburgo

La maggior parte ha già avuto **esperienze di studio/lavoro all'estero** prima dell'arrivo in Lussemburgo, non solo in Europa ma anche extracontinentali (Africa, Australia, Giordania, Equador, Nuova Zelanda, Singapore, USA...), così come una grande mobilità si registra all'interno dell'Italia stessa.

Almeno **1/3** evoca **percorsi migratori pregressi in ambito familiare**, sia all'interno della Penisola sia esterni al territorio nazionale (Europa, Bacino Mediterraneo, Africa, Oltreoceano).

Motivazioni a espatriare e scelta del Lussemburgo

Tra le **motivazioni** all'espatrio :

- > al primo **posto il lavoro**, che si coniuga all'esigenza di autonomia e al bisogno di stabilità e sicurezza, oltre che di crescita professionale.
- > segue il **desiderio di evadere** da un ambiente (familiare e/o sociale) ristretto e soffocante,
- > nonché il **piacere della scoperta** di realtà diverse.

L'individuazione del Lussemburgo come meta conferma l'**importanza attribuita al lavoro** come:

- > ricerca/aspettativa in un contesto ritenuto più propizio,
- > risposta all'offerta di stage e/o contratti di vario genere ritenuti consoni alle proprie ambizioni e alle esigenze economiche.

In alcuni casi emergono:

- > motivazioni di ricongiungimento familiare o di coppia,
- > notizie ricevute da amici e conoscenti già residenti in loco,
- > l'attrattiva di un ambiente internazionale e multilingue.

Qualche esitazione iniziale verso una realtà ritenuta meno attraente rispetto alle grandi capitali europee viene rapidamente smentita dai vantaggi inerenti a una qualità della vita elevata e da condizioni di lavoro più vantaggiose e meglio garantite.

La condizione dell'espatrio avviene comunque "da sola", da intendersi come **decisione autonoma e consapevole**.

Periodo di arrivo in Lussemburgo ed esperienza Covid in loco

Le **date di arrivo** in Lussemburgo registrate si collocano **tra il 2011 e il 2023** di cui:

- **8** fino al febbraio 2020 (alla vigilia della pandemia),
- **10** a partire dal 2021.

Emerge visibilmente, in questo contesto: l'incremento della frequenza degli arrivi nel periodo postpandemico.

L'esperienza della pandemia vissuta in Lussemburgo non viene particolarmente enfatizzata nelle interviste, se non – in alcuni casi – per il senso di solitudine provato durante il lockdown, soprattutto da chi era arrivata da poco e non aveva ancora avuto occasione di stabilire relazioni, cui si aggiungono i disagi della coabitazione forzata per chi non aveva ancora trovato una sistemazione abitativa autonoma.

Servizi e logistica

Dal **punto di vista amministrativo/burocratico** il paese funziona in modo più che soddisfacente, buone la qualità dei servizi, le tutele sociali e le agevolazioni per famiglie (non solo al confronto con l'Italia ma anche con altri paesi europei).

Punto dolente è la questione degli **alloggi**, difficili da trovare causa insufficienza dell'offerta e per i prezzi proibitivi degli affitti.

Si registrano spesso soluzioni obbligate di coabitazione non sempre gradite e talvolta faticose, così come lo stabilirsi fuori città con le conseguenti maggiori difficoltà legate ai trasporti pubblici che, seppur gratuiti e di buona qualità, non sempre riescono a sopperire alla mancanza di automobile, soprattutto nelle ore serali.

Tra le fasce più giovani soprattutto si lamenta una certa mancanza di vivacità nella vita sociale e un'offerta culturale non sempre consona alle aspettative.

Il confronto con l'Italia o altre realtà metropolitane non può mancare in questo caso, così come riguardo alle condizioni meteorologiche decisamente più penalizzanti in Lussemburgo.

Lavoro

Riguardo al lavoro, se da un lato il confronto con le esperienze di precarietà e incertezza vissute in Italia è evidente, e il grado di soddisfazione per le tipologie del loro impiego attuale viene espresso da più voci, sottolineando anche qua e là il senso di autostima recuperato in questo modo, resta il fatto che in alcuni casi si tratta di stage e/o di contratti a durata limitata, che lasciano solo sperare in una sistemazione più definitiva o quantomeno in un'auspicabile alternativa.

Tra i **settori di occupazione** emergono:

la consulenza giuridica, la gestione di capitali, il marketing, l'assistenza manageriale, l'ambito delle istituzioni europee presenti sul territorio, l'insegnamento;

in un caso rispettivamente la gestione della libreria italiana, la ristorazione e il sociale, oltre agli impieghi temporanei proposti agli studenti.

La conoscenza linguistica si rivela qui **fondamentale**, a partire dal dominio della lingua inglese che, pur non figurando tra le lingue ufficiali costituisce ormai un elemento imprescindibile in molti settori.

I salari, indiscutibilmente più elevati rispetto a quelli italiani, devono comunque fare i conti con un costo della vita altrettanto elevato.

Relazioni e vita sociale, partecipazione e integrazione

I ritmi di lavoro frenetici lasciano **poco spazio a una vita sociale pienamente soddisfacente**.

Per quante vivono in coppia o hanno una propria famiglia (1/3) o condividono l'alloggio con amici, il senso di solitudine evidenziato da altre appare ovviamente meno marcato.

Da più parti **si lamenta la difficoltà di approccio con il mondo strettamente "lussemburghese"**, che si pone quasi come un corpo separato nel contesto più ampio della realtà del paese, essendo i nativi occupati prevalentemente nel settore pubblico.

In un paese dove la presenza di stranieri sfiora la metà della popolazione residente, non risulta particolarmente tematizzata tuttavia nelle interviste l'esclusione dal diritto di voto alle elezioni parlamentari, riservato solo a chi è in possesso della cittadinanza.

Rimane chiara tuttavia la **consapevolezza**, in quanto donne, di sentirsi più tutelate sia come cittadine che come lavoratrici, e l'apprezzamento per una maggiore apertura riguardo ai diritti civili rispetto all'Italia o ad altri paesi. Dalle interviste non emerge comunque un interesse per la partecipazione a formazioni politiche o sindacali in loco, una chiara sensibilità si manifesta invece in direzione di un volontariato più trasversale.

Meno evidente il bisogno di interazione nel contesto dell'associazionismo italiano tradizionale.

Viene generalmente molto apprezzato il **melting pot** che conferisce al paese una dimensione internazionale, il suo **multilinguismo** e la possibilità di confrontarsi con numerose altre culture presenti sul territorio



Nella maggioranza dei casi la **famiglia di origine** rimane un punto di riferimento, i rapporti risultano buoni e piuttosto stretti, con visite regolari durante l'anno (talvolta anche reciproche), compatibilmente con le esigenze di lavoro.

Questo vale anche per il desiderio di ritrovare i vecchi amici, che tuttavia non di rado si perdono in quanto anch'essi espatriati altrove.

Emerge la consapevolezza di una distanza che rappresenta soprattutto una perdita, nel non poter condividere come prima le tappe della vita destinata a evolvere ormai separatamente.

Si assiste anche ad un'evoluzione che rivaluta sia gli affetti che i luoghi e le consuetudini di prima.

La parola **nostalgia** viene evocata qua e là, come fonte di sofferenza, e si percepisce talvolta un certo rimpianto anche quando si tratta di rapporti non risolti e/o di separazioni già avvenute precedentemente.

Per chi vive attualmente in coppia o ha formato una famiglia propria il legame e/o il senso di mancanza appare comunque più sfumato.

La famiglia lasciata in patria potrebbe rappresentare in qualche caso anche uno dei motivi che giustificherebbero il rientro definitivo, se necessario.

INTENZIONI DI RIENTRO

Riguardo alle **progettualità per il futuro** emerge visibilmente l'intenzione di restare in Lussemburgo nella maggioranza dei casi, nonostante un vago possibilismo da parte di alcune a consemplare il rientro, e qui entrano in gioco vari elementi che si traducono più che altro in ipotesi e aspirazioni che comportano la visione di un'Italia diversa, percepita tuttavia come improbabile per il momento.

La chiara determinazione di restare (50%), senza “ma” e senza “se”, escludendo un ritorno in Italia, colpisce (si sentono a proprio agio nella nuova realtà al confronto con le difficoltà pregresse, bisogno di mettere finalmente radici, mancanza di legami forti rispetto a quanto hanno lasciato...), così come anche l'ipotesi di alcune di prevedere piuttosto altri eventuali paesi di destinazione in Europa.

Per chi vive in coppia o ha creato una propria famiglia subentrano ovviamente variabili che dipendono da **situazioni che coinvolgono nella decisione gli altri membri del nucleo** (senza tuttavia escludere una eventuale separazione).

Infine, in qualche caso, il rientro era **già previsto** a causa della conclusione del contratto di lavoro o degli studi, anche se una certa resistenza emerge qua e là, nel preconizzare eventuali alternative per prolungare il soggiorno.



CONSIDERAZIONI E ANNOTAZIONI FINALI (1/2)

Sfuggono, rispetto al campione da noi individuato, le donne di età più elevata che pure sappiamo presenti, anche se complessivamente possiamo affermare che **le fasce più visibili sul territorio coincidono con quelle rilevate dal nostro campione.**

Risalta anzitutto la **determinazione** con cui le intervistate dichiarano di intraprendere la scelta dell'espatrio, affrontandolo senza particolari esitazioni da sole, benché assecondate e sostenute in molti casi dalla famiglia di origine, nella consapevolezza di voler costruirsi altrove un'alternativa di vita più rispondente alle loro aspirazioni e aspettative.

Le maggiori opportunità di lavoro individuate all'estero appaiono come la **conseguenza delle mancate risposte in ambito nazionale**, e anche come il frutto di una spinta alla mobilità maturata già negli anni dello studio, coniugandosi al desiderio di esperienze internazionali e di confronto con altre lingue e culture sovente già sperimentate altrove.

Senza tralasciare l'eventuale incidenza dei percorsi migratori già intrapresi a suo tempo dalle famiglie di appartenenza, con la consuetudine di lungo periodo a contemplare spostamenti e conseguenti separazioni nella propria esperienza di vita.

Riguardo ai **luoghi di provenienza**, i dati sembrerebbero indicare che, contrariamente al passato, si evidenzia una trasversalità che interessa al contempo tutte le regioni, e la spinta attuale alla mobilità oltre confine risulta maggiormente stimolata dal contesto urbano di partenza e dalle sue molteplici sollecitazioni.

I **titoli di studio** segnalano a loro volta un'evoluzione evidente rispetto al passato, già rilevata negli ultimi decenni che hanno visto progressivamente anche le donne raggiungere livelli di formazione elevati, anche in ambiti disciplinari fino ad allora inconsueti.

Benché non sia stato possibile in questa sede operare un confronto con la nuova realtà migratoria maschile che raggiunge il Lussemburgo, sappiamo che, non emerge uno scarto significativo tra i due sessi, anche in campo professionale le posizioni occupate dalle donne espatriate non sembrano registrare un divario sostanziale rispetto al loro corrispettivo maschile.



CONSIDERAZIONI E ANNOTAZIONI FINALI (2/2)

Nel **confronto con la realtà del nuovo paese**, gli apprezzamenti positivi sembrerebbero avere la meglio, nel momento in cui ci si confronta con le progettualità riguardanti il futuro, dove predomina l'intenzione di restare, pur con un'ipotetica apertura ad altre eventualità che al momento non sono comunque contemplate.

Per quanto concerne il **tema delle relazioni**, si nota come l'integrazione avvenga principalmente in seno al contesto internazionale in cui si svolge l'esperienza lavorativa, difficilmente a contatto con gli autoctoni, e non necessariamente in direzione della collettività italiana presente da lunga data sul territorio.

L'**azione politica e/o sindacale** al momento non appare coinvolgere le nostre intervistate, sia perché si riconosce che tutele e diritti vengono comunque sostanzialmente garantiti, ma forse anche per le limitate possibilità di partecipazione riservate agli stranieri residenti in questo paese.

Gli **interessi** sono rivolti preferibilmente, quantomeno nelle intenzioni, ad attività trasversali di volontariato in campo sociale, umanitario ed ecologico.

Nell'evocare i **rapporti con la famiglia lontana**, che rimangono generalmente buoni, trapela anche l'importanza degli amici, dei luoghi, delle atmosfera che mancano.

La **nostalgia** che ne consegue nel momento in cui si vive altrove e il senso di solitudine che ne consegue segnala l'ancoraggio, talvolta anche la riscoperta di un'identità che si vorrebbe preservare, a fronte di una dimensione ancora tutta in fieri, considerando che il lasso di tempo intercorso dall'arrivo probabilmente non ha ancora consentito la maturazione di una nuova percezione di sé in grado di operare una serena ricomposizione tra i riferimenti identitari multipli che l'esperienza dell'espatrio comporta.



MARIA LUISA CALDOGNETTO

Storica dell'emigrazione italiana, risiede in Lussemburgo dal 1992.

Nell'ambito delle sue attività accademiche e delle varie collaborazioni con enti e istituzioni a livello internazionale ha all'attivo numerose pubblicazioni sulla presenza ultracentenaria degli italiani in Lussemburgo.

Per quanto riguarda l'universo femminile in tale contesto, a lei si devono i primi contributi specifici sull'argomento.

Tra i più recenti si segnalano i saggi:

- ***La parte delle donne. Percorsi, spazi e strategie femminili nell'emigrazione italiana in Lussemburgo tra Ottocento e Novecento***, Actes du colloque international Ces Italies qui respirent au Luxembourg et dans la Grande Région, Université du Luxembourg 2022-2024 (di prossima pubblicazione);
- ***L'espressione letteraria al femminile nel contesto della presenza italiana ultracentenaria in Lussemburgo***, "Archivio Storico dell'Emigrazione Italiana", n. 21/2025.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Questa documentazione e la ricerca correlata saranno pubblicate sul sito internet del Comites Lussemburgo
www.comites.lu